

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo d'associazione**

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.  
Per l'Ester: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento  
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera  
raccomandata.

Esce tutti i giorni  
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 15 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.  
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al  
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiranno  
manoscritti — Lettere e plichi con affrancati si respingono.

**Inserzioni a pagamento**

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o  
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,  
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più  
volte prezzo a convenirsi.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

## A proposito d'un si dice

Dicono che S. Eccell. Corti abbia avuto una seria osservazione del plenipotenziario di tutte le Russie a proposito del telegramma all'Imperatore indirizzato dal *Meeting* della pace presieduto dal Popoli.

Questa cosa la dicono alcuni, ma io non ci metto su nè sal nè olio, anzi la credo addirittura una delle solite faloppe che in isciopero di notizie ha gusto dimandar al pallio qualche frequentatore dei soliti circoli politici più o meno mal informati.

Figurarsi! ha altro in mente un Plenipotenziario di tutte le Russie che occuparsi d'un telegramma che ha l'arditezza di mettersi al posto d'una settantina di cannoni Krupp, soli intimatori di pace per la Russia, per l'Inghilterra e un tantin anche per l'Italia.

Quell' *meeting* per la pace radunato in Milano che a momenti finiva in una graziosa batraciomachia, fu in apparenza un gio-gattolo da bambini, in sostanza una prova ginnastica, o, per dirla come si dice su per le colonne dei giornali, un'altra affermazione della democrazia in Italia.

Facciamo ai soldatini, dicono i

monelli, e pigliamo all'assalto quella fortezza. Questa è la soprascritta per invogliare al giuoco i più restii e per far tacere con la scusa d'un onesto divertimento i babbi che non vogliono chiassi inconsulti.

Se poi il « facciamo ai soldatini » si converte in una bella e gaia sassajola e in un chiasso completo, i babbi tacciono sempre perchè, capperi! per pigliar all'assalto una fortezzina, dei proiettili ce ne vogliono sempre.

Quel parabolano epigraffajo dell'Eccell. sig. Gioacchino Pepoli che ha tanto del Napoleone bolognese una notte si sognò di essere un altro Sclopis e d'aver alle mani un'altra Alabama qualunque. Alla mattina, già s'intende, si svegliò Pepoli con tutto il suo Napoleone addosso ma senza alcuna Alabama.

Quell' Alabama gli piacque, e che si fece allora? Da Bologna a Milano non ne spese uno in grazia dell'Eccellenza del soprabito, ed eccolo presidente mitinga per la pace.

Ma gli altri mitingai, eh? credete davvero stessero lì dentro al Dal Verme proprio ad udire la discorsa della pace di quel Pepoli napoleonide? Se badate a me se ne infischiaron di lui, della sua Eccell. e di tutta la sua rettorica.

« Contiamoci un'altra volta qui in Milano, dissero i capocci della democrazia, come ci siamo contati a Roma. » E per non farsi troppo scorgere dai democratici divenuti ministri, messero fuori che si radunavano per la pace.

E sempre per amor della sudetta pace parlarono delle provincie *irredente*; parlarono di guerre giuste e, così tanto perchè ci fosse il contrapposto, anche di quelle ingiuste e... eppoi di tant' altre cose tutte guerresche. I due telegrammi famosi all'Imperatore delle Russie e alla Regina d'Inghilterra ci entrarono come un modo di dire, tanto per restare in tuono.

La cosa era chiara che s'erano raccolti lì al Dal Verme tanto per far un po' di chiasso: lo confessarono i più sebietti dei mitingai, quelli che a momenti si pigliavano a pugni.

E volete che un Plenipotenziario di tutte le Russie abbia avuto tanta corta vista da non vedere quel che videro tutti?

Ed ecco perchè quella notizia d'una seria osservazione fatta da lui al Corti, io e tutti i saputi di politica la giudicheranno, come è di fatto, una faloppa bell'e buona tanto perchè ci si scriva sopra un articolo da giornale.

\*\*

operazioni, (spiegate ad una ad una anche queste) que' bei fogli di carta che vedevano sospesi in alto sulle corde. Poi non contentandosi essi delle parole si venne al fatto; si diè un'occhiata alle varie gradazioni del *pesto* nelle pile, alla forma, alla *soppressa* ed al maglio, e così corse una buona mezz'ora.

Sarà tardi, diceva la vecchia zia, che avendo veduto la fabbrica più di qualche dozzina di volte, ne sapeva per così dire a memoria ogni particolare, ed a cui il rumore incessante dei mazzi e del maglio metteva fastidio; ma i figlioli cui tutto era novità e meraviglia avrebbero con questa o quella scusa volentieri procrastinata la partenza, se una voce autorevole non si fosse fatta sentire, o non fosse quindi pur finalmente convenuto d'andarsene. Si rifse senz'altre novità la via innanzi percorsa: il battello era pronto che li attendeva, si ripassò il fiume all'istesso modo, si montò in carrozza, e il viaggio parve un istante. Allorchè giunsero sul piazzale di Bassano d'è il *Caffè alle Fosse*, l'Adelina vide il garbato cavaliere di prima tutto solo, che mostrava d'esservi appena arrivato, ma che in fatto doveva trovarsi lì da qualche tempo e parova che attendesse qualcuno. Pensò ella come mai egli avesse

Ci vuol altro che Pepoli e mitingai a far cessare le smanie anessioniste dei potenti della terra. Cannoni, vogliono essere nella condizione in cui è posta la società. Lo Sclopis fu un eccellente giureconsulto, ma fu un arbitro com'è fo; ma credete che in una seconda faccenda come quella dell'Alabama ci fosse riuscito così fortemente? Non lo credo.

Una volta, quando la società era con la Chiesa, l'unico a compor di siffatti dissidii era il Papa. Ma ora il Papa, dicono alcuni, è venuto debole, non fa più tremare le rupi, né muovere le montagne con l'impero dei suoi oracoli.

« Ma, risponde egregiamente da par suo Mons. Alimonda (*L'alone XIII e il mondo*, pag. 37) ma se lo avete, per quanto sta in voi, estenuato di forza; se avete intorno ad esso scavato i valli, alzato i monti della separazione, chiuse le orecchie degli uomini a non ascoltarlo! Ebbene, volete che nuovamente operi meraviglie? Dategli ciò che è suo; permettete che sprigioni da sè tutta la potenza interiore ed estrinseca che gli è propria: vedrete benefici ineffabili; vedrete nella società cristiana il miracolo di una nuova vita. »

Il Pepoli, che volete che faccia sant'Idio? un Pepoli! Delle discorse farà, e dei telegrammi

potuto precederle così, dacchè egli co' suoi compagni era entrato nella grotta quando esse ne uscivano; ma riflettendo poi al tempo perduto o nella fabbrica e nel passare il fiume e in altre piccole soste trovò la cosa spiegabilissima; tanto più che aveva sentito dire come l'altra via tenuta dagli ufficiali (che era opposta a quella da esse battuta, cioè dall'altra parte del fiume) fosse alquanto più breve. A tutto questo però nessuno pose mente, anzi nessuno s'acorse nemmeno di quell'individuo che infin dei conti nulla aveva di così appariscente che valesse a distinguerlo da qualsiasi altro ufficiale; eppò si procedette nella propria via; se nonch'è ad un orecchio un poco attento non sarebbe sfuggito il trotto d'un cavallo che lontan lontano li seguitava. E vi fu chi notò la cosa e ne sentì in cuore una compiacenza segreta. Ah! se un pensiero solo fosse allora sorto in quella mente, se una immagine nota e cara le si fosse affacciata, quel fuggitivo e forse non ben avvertito piacere, oh! sì sarebbe subitamente svanito; ma tal pensiero era dimenticato in quel punto, ma quell'immagine era lontana quante miglia separano Bassano da Milano.

(Continua)

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

— SILENZIO SCIAGURATO —

— STORIA CONTEMPORANEA —

CAP. VIII.

Per quanto lievi o lontani sieno i pericoli che possono minacciare la vita dei figliuoli, l'occhio materno li prevede sempre il primo, o almeno vagamente gli intravede: e non è, perciò meraviglia che la Signora Irene ricevendo sana e salva la figliuola colle sue compagne, desse in un grande respiro di soddisfazione. Ma in quel momento c'erano eziandio degli altri che aspettavano il ritorno di quelle per entrar nella grotta; onde uscita appena la nostra compagnia, si fecero avanti gli uffiziali; e l'Adelina ch'era stata l'ultima a smontar dal battello, mentre stava per varcare quello stretto e non ben saldo ponticello di legno di cui s'è fatta menzione, s'incontrò appunto nel primo che moveva innanzi e riconobbe in lui il gentile cantore di prima. Questi, vistala un po' peritosa in quel passo, le offrì cavallerescamente la mano per

che faran da ridere al Plenipotenziario di tutte le Russie, e lascieranno il tempo che avranno trovato.

### UN ARGINE AL SOCIALISMO

La diffusione del socialismo in Germania prese in questi ultimi anni proporzioni sempre maggiori. Le dottrine e le tendenze democratiche si sono infiltrate in certi strati della società che altra volta erano inaccessibili ad ogni idea socialistica. La democrazia per rincorrere allo sconvolgimento dell'ordine sociale si serve principalmente della nota arte di diffondere il malcontento fra le classi povere contro quelle che possiedono, di minare le tendenze religiose e morali tradizionali delle popolazioni, di abbattere insomma le basi sulle quali fondasi la sicurezza della società tutta. Né le misure prese dal governo valgono a respingere le mode dei socialisti, che anzi questi ne ritraggono maggior lira a compiere la loro opera di distruzione. Ce lo fa sapere la *Stampa liberale* di Berlino la quale a proposito del progetto presentato in questi giorni alla Camera, di non permettere cioè le riunioni socialistiche, scriveva: « Si sopprimano pure le nostre riunioni! Noi allora, a predicare le nostre dottrine ci rechiamo nei casini dei borghesi. Ogni opificio, ogni miniera, ogni bettola, ogni bottegaccia ci serviranno per seminare l'agitazione. Adopriremo questi mezzi ancora più efficacemente in secreto, che all'aperto. I nostri avversari comprendono una volta ch'essi non potranno annientare una grande idea storica con piccole misure di polizia. »

Unico argine alla fiumana irrompente del socialismo rimane la religione. E ben sei sanno i socialisti, i quali adoperano ogni mezzo per sradicarla affatto, dal cuore degli operai e giungere così ad impadronirsi del campo. Quindi non risparmiano occasione per isideriarla affatto di sottrarre le masse alla benefica influenza dei suoi insegnamenti. A prova di ciò vale il fatto, che tema dei discorsi nelle loro adunanze, è sempre la religione, ben si intende, per vibrare incessantemente contro di essa i loro dardi avvelenati. Un esempio ce lo offriero la scorsa settimana le operai socialistiche di Berlino, le quali in una loro riunione si scatenarono tutti contro ogni idea religiosa. Una fra le altre applaudita unanimemente, ebbe a dire: « È tempo che le mogli degli operai vogliano la schiava alla religione. Impediamoche nelle scuole la si insegni ai nostri figli, e domandiamo che s'insegni loro la morale. » (I) Un'altra andò ancora più lungi: « La religione ha arreato qualche bene all'operaio? No, al contrario, essa c'insegna il servilismo, la schiavitù, e per questo si vuole incutirla ai nostri figli. »

Ci pare che non occorra un occhio di lice al signor di Bismarck per vedere che a nulla approderanno le a piccole misure di polizia come le chiama la *Stampa libera*, per sradicare una pianta di si malvagia natura, qual è il socialismo; ma che unico mezzo per annientarla affatto, sarà, far ritorno a quei principi che soli possono salvare la società dalle terribili conseguenze, frutto delle mene sovversive del socialismo.

### UN EVANGELISTA IN FUGA.

Scrivono da Maniago in data 24 maggio all'ultimo nostro confratello il *Veneto Cattolico*:

Mio caro Veneto

« Ti ricordi ancora del basco toccato l'anno scorso in Andreis di Maniago al ministro evangelico Pons? Bene, io te ne annuncio la seconda edizione, corretta e riveduta però con altri tipi. Quei quindici o venti evangelici d'Andreis, calcolando sopra una rivincita clamorosa, invitarono anche quest'anno un Pastore da Venezia, per battezzare due bambini, riservati all'uopo, e tenere

alcune conferenze, alle quali avrebbero dovuto concorrere anche gli affigliati di Puffabro e Tramonti. La tranquillità, l'indifferenza quasi dei cattolici a tali notizie, ripromettevano un esito brillante. — Però il nuovo ministro Meille, che vuol Piemontese, e dotto dall'esperienza del collega Pons, stimò prudente munirsi di ben quattro carabinieri fra i quali il mattino del 21 corr. mosse da Maniago contando d'arrivare sul sito per l'ascioltare. Aveva di già superata la montagna e la discesa, già stava per porre il piede in Andreis e un sorriso di soddisfazione, di compiacenza sfioravagli le labbra; quando si intende il lento rintocco della campana, il segnale dei grandi pericoli, ed una turba di oltre 100 uomini con piglio risoluto e fiero muovesi minacciosa contro di lui. I RR. carabinieri, che avevano istruzioni esplicite di non usare delle armi, ma di consigliare il ministro a ritirarsi, o di abbandonarlo in caso di opposizioni, gli esposero il loro mandato e lo pregaronon con insistenza di tornare indietro. E gli fu forza obbedire e senza perder tempo gran fatto, perché la turba, sempre in aumento, fremeva e minacciava terribilmente. Il signor Meille, e di tutti i colori, per la rabbia, per la paura e per la fame, riprese allora l'aria della Cripta dove, invece del latte chiesto a ristorarsi alquanto, si ebbe tante e tali imprecazioni da farlo fuggire disperato per alla volta di Possabro, dove ignoro come l'abbiamo ricevuto. »

« Tanto a tua norma, mio caro Veneto; e per quel che vale a conforto del Pons, che sarà contento d'avere un altro socio ne' suoi dolori. »

Bravi di cuore agli abitanti di Andreis! È tempo che i cattolici si scostano e non si lascino sopraffare da quattro farabutti che tentano di sognarli nella loro fede. Se questi sedicenti apostoli in panchette ricevessero dappertutto un'accoglienza simile, oh davvero che smitierebbero una volta il brutto vezzo di voler imporsi alle nostre popolazioni cattoliche.

### UN NOBILE ESEMPIO

Allo scopo di togliere alla Santa Sede perfino l'ultimo dei sussidii materiali che è l'obolo di San Pietro, nella morte di Pio il Grande, i liberali gridarono alto, si da essere uditi da tutti, che il testè defunto Pontefice aveva lasciato l'erario del Vaticano rimboccati di milioni. Era un'arte sottile ed astuta, colta quale i liberali volevano privare la poverità della Sede Apostolica di ogni soccorso da parte dei cattolici.

Quantunque tante volte smentite quelle voci, sono pur sempre ripetute dal giornalismo liberale. I cattolici non debbono prestare fede alle asserzioni dei diari liberali: essi continuano nella santa opera di soccorrere l'augusta povertà del Pontefice, il quale dalla morte del suo venerato antecessore non guadagnò tesori di sorta, ed inoltre ha gli stessi bisogni e le medesime opere da soccorrere.

Oggi intanto a comune edificazione ed eccitamento riportiamo la lettera seguente diretta dal signor comm. Angelo Ferrari all' *Unità Cattolica*:

« Genova, 15 maggio 1878.

« Illmo sig. Direttore

« dell' *Unità Cattolica*,

« Qui compiegho troverà un assegno di L. 2087,29 sopra cotaesta sede della Banca Nazionale, a cui unite L. 2500, rimessete il 14 novembre u. s., fanno L. 5487,29 che sono l'importo di due terze parti del reddito netto ricavato dal tenimento di Groppali durante l'anno 1877 e devolute, per benefica disposizione di Sua Eccellenza la Duchessa di Galliera, al *Duomo* di S. Pietro.

« Colgo con piacere quest'incontro per richiamarmi alla di lei memoria e per ripetermi ossequiosamente

« Della S. V. R.ma

« Devmo Servitore

« ANGELO FERRARI »

### Notizie Italiane

**Camera dei Deputati.** (Seduta del 29).

Comunicasi una lettera del Levito che rinuncia all'ufficio di commissario dell'inchiesta sul Comune di Firenze. La rinuncia è accettata, e domani si farà la votazione per la surrogazione.

Riprendesi la discussione dei capitoli vari del bilancio dei lavori pubblici.

Deputati notifica la Commissione generale del bilancio avere esaminato le proposte presentate ieri riguardo le linee ferroviarie di Vallelunga, Caldare e Canavanti, e di avere riconosciuto che la questione vuole essere diligentemente ponderata; avere pertanto determinato di affidare l'esame e l'incarico di riservare alla Camera, alla sotto Commissione che riserà intorno il bilancio dei lavori pubblici, la quale confida che sarà molto sollecita ad adempiere l'incarico.

Pertanto sospendesi la votazione del capitolo sulle ferrovie Calabro-Sicile, e si passa ai rimanenti capitoli, un solo dei quali, quello concernente le somme da pagarsi alla Società dell'Alta Italia, dà occasione a Perazzi di proporre che esse vengano ridotte alla metà.

Baccarini però, opina, che convenga di differire la questione d'entità prima da pagarsi a tale Società, altrettanto si disenterà il progetto dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

Perazzi consente e si lascia sospeso il capitolo relativo.

Annunzia un'interrogazione di Frisia sulla applicazione delle leggi sulle amministrazioni e sul domicilio costituito; una di Levito intorno lo stato dei lavori in alcuni porti; di Perione-Paladini circa le comunicazioni telefoniche fra le Isole Jonie e la Sicilia; di Bardouarni sopra la sostituzione dei mulini dei filatori meccanici ai coetatori. Alla quale ultima interrogazione Doda riserà di rispondere durante la discussione del progetto di riforma della tassa sul macinato che presenterà lunedì prossimo, facendo l'Esposizione finanziaria.

Quindi svolgono parecchie interrogazioni indirizzate al Ministro dei lavori da Rovano Giandomenico intorno il ritardo della costruzione della strada fra S. Bartolomeo in Galdo e qualunque punto di strada nazionale; di Buona sulla ricostruzione del ponte sul Cossibile; di Patisi circa la costruzione sospesa della strada nazionale Dorsali-Orofei; di Nicotera riguardo i lavori nel Porto di Salerno; di Razzaboni sopra progetti idraulici sul Panaro; di Berruoso sul miglioramento dei porti di Fiumicino e Anzio; di Ippoliti sopra il regolamento dei torrenti Piazza e Cantagalli; di Ercola sulla sospensione delle disposizioni al regolamento 1888 relativo la polizia stradale; di Nocito circa i lavori di alcuni porti, specialmente di Bari e Palermo.

Buccarini risponde alle singole interrogazioni e raccomandazioni dando schiarimenti, e dichiarando essere intenzione del Governo di procurare di soddisfare mano a mano che sono ultimati gli studi ed i progetti occorrenti e se le somme che solitamente stanziano nel bilancio per le indicate opere lo concedano.

Iudi cominciasi la discussione del bilancio definitivo del Ministero dell'Istruzione.

Approvasi, anziutto, una motione della Commissione, accettata da Desautels, in cui esprimesi la fiducia che il Ministro presenterà sollecitamente un completo progetto di riforma del Consiglio Superiore. Quindi svolgono alcune interrogazioni di Pisavini circa la ripresentazione del progetto per l'istituzione del Monte Pensioni per gli insegnanti elementari; di Elia e Diligenz intorno l'ordinamento dell'istruzione secondaria e la più equa ripartizione dei Licei governativi e delle Scuole tecniche e Ginnasi nelle diverse parti dello Stato; di Borgogni sullo sopratasse per gli esami di licenza nei Licei ed Istituti tecnici.

Rimandansi a domani lo svolgimento di altre interrogazioni e le risposte del ministro.

Seduta del 30.

Leggesi una proposta di Crispi, ammessa negli Uffici, per un'inchiesta parlamentare sopra tutta l'amministrazione finanziaria dello Stato dal principio del 1861 al 31 dicembre 1877, e una di D'Amore per l'aggregazione del Comune di Venistro alla provincia di Terra di Lavoro.

Procedesi alla votazione per la nomina di un Commissario per l'inchiesta del Co-

mune di Firenze in surrogazione di Levito dimissionario.

Comunicasi una lettera del Sindaco del Comune di Rossi e del facente funzioni del Sindaco di Ravenna. Il primo notifica che il Municipio celebrerà nel giorno 10 giugno una solenne cerimonia per ricevimento e la tumulazione delle cenere di Luigi Carlo Farini con generosa abnegazione cadute dalla città di Torino, e prega la Camera ad onorare con una sua rappresentanza la funebre cerimonia. Il secondo prega pacificamente la Camera a volere, per mezzo di una sua rappresentanza, rendere maggiormente solenne la inaugurazione del monumento che esso sta per inaugurare il giorno 9 giugno alla gloriosa memoria del grande patriota.

Crispi e Cavalletto appoggiano codesti inviti, dicendo che lo associarsi a siffatte solennità, è alto digne d'un Parlamento. Cavalletto a codesto fine propone che la Camera sia rappresentata dal Presidente, egregio figlio dell'illustre statista, e da 6 deputati designati dal vice-presidente Tassan, che in questa solita occupa il seggio. La Camera approva ad unanimità.

Riprendesi lo svolgimento delle interrogazioni rivolte al ministro dell'istruzione circa il bilancio del suo dicastero e da introdursi nel regolamento degli esami liceali e nel consiglio superiore; di quella di Costantini riguardo le quote imposte ad alcuni Comuni a vantaggio del Liceo ginnasiale di Teramo; di Bonomo sull'indirizzo degli studi universitari; di Fambri circa l'urgenza di migliorare le condizioni del personale interno dei Convitti nazionali; di Luzzatti intorno l'istituzione dello scuole professionali e d'arti e mestieri.

De Sanctis risponde alle interrogazioni, e tratta con ampiezza diverse questioni della pubblica istruzione, cui lo medesimo riferiva; stabilisce quale sia il presente stato dell'insegnamento e quali le condizioni morali ed economiche degli insegnati; ne rileva gli errori, i difetti e le angustie; protesta essere dannoso e pericoloso, anzi impossibile il rimanere più a lungo in questa condizione di cose, e proponesi, per quanto le sue forze ed i mezzi concessigli lo consentano, di studiare e proporre i rimedi occorrenti. Accenna i concetti obbligatori che nelle singole questioni accennate dagli interroganti crede potere gradatamente iniziare e raggiungere.

Annunzia un'interrogazione di Cavalletto al Ministro delle Finanze circa la ripresentazione del progetto per la perequazione generale dell'imposta fondiaria.

Il risultato della votazione fatta in principio della seduta dà che nessuno ebbe la maggioranza assoluta. Domanì ballottaggio fra Ruggeri, che ebbe 104 voti, e Giacomelli Giuseppe che ne ebbe 64.

— La *Gazzetta ufficiale* del 28 contiene: Disposizioni fatto nel personale giudiziario ed in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

— La *Gazzetta ufficiale* del 29 contiene: Il trattato commerciale stipitato fra l'Italia e la Grecia. Un decreto reale in data del 23 che nomina la Giuria d'inchiesta sulla amministrazione del Comune di Firenze.

— La *Riforma* pubblica un articolo il quale è considerato come l'ultimatum della frazione. Crispi al Ministro per imporgli una politica ultra-radical. L'articolo porta per titolo il motto *Instauratio ab initio fundato* ed imputa il Cavallotti di non avere corrisposto alla fiducia della Camera gettandosi in braccio alla Destra. In es- si si domanda d'istaurare lo Stato *ab initio fundato* perché « le piccole e tisiche riformucce di ordinamento tributario, di diminuzione d'imposta sulla ricchezza mobile, di aumenti di stipendi agli impiegati non fanno progredire di un passo il grave problema costituzionale ed economico... » che secondo la *Riforma* deve sciogliersi coi fini della *reforma statutaria* e da quella del Senato che il societario giornale chiama *conservatoria conservatrice*.

In breve, l'*instauratio ab initio fundato* della *Riforma* si riassume nel seguente programma:

« Il Senato eletto, il suffragio universale, la libertà del Comune, il massimo discentramento amministrativo, la responsabilità degli amministratori e degli agenti del potere esecutivo, il riordinamento tributario, l'abolizione delle tasse che colpiscono le classi non abbienti, la libertà d'insegnamento;

l'ordinamento della propria ecclesiastica, la promulgazione dei nuovi Codici penali e di commercio.»

Assicurasi che Cicali rifiuterà tale *ultimatum*. Il *Diritto* ed il *Bersagliere* lo consigliano e respingeranno. Credesi che un accordo fra Nicotera e Crispi sia impossibile.

Ora alcuni lavorano per tentare un riacvicinamento fra Nicotera e Zanardelli, combinato con un movimento del Ministero verso Destra.

#### L'agitazione è generale

— Telegrafano al *Secolo* che Lunedì Sei-simi-Dada farà finalmente l'esposizione finanziaria e presenterà il progetto di legge per la riduzione della tassa sul macinato.

A proposito di queste due notizie telegrafano al *Panopoli* di Milano che nella adunanza tenuta il 27 da parecchi deputati per deliberare circa alla proposta di diminuzione della tassa sul macinato, si decise, dopo una discussione abbastanza lunga, doversi preferire alla diminuzione d'un quarto del macinato la soppressione della tassa sui grani inferiori.

Allo stesso giornale telegrafano inoltre che la prima scaramuccia sui decreti incostituzionali confermò la previsione che la prossima battaglia sarà accanita; che il Sella attaccherà a nome della destra e che il Minghetti si riserva di fare un attacco a fondo in occasione dell'esposizione finanziaria; ed insieme che la destra non respingerà il progetto di legge presentato dall'on. Crispi per un'inchiesta sull'amministrazione delle finanze italiane dal 1861 al 1877, felicissima che si faccia una rivista retrospettiva degli sforzi e della condotta colla quale essa raggiunse il pareggio.

#### COSE DI CASA E VARIETÀ

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della Prefettura N. 45, in data 29 maggio, contiene: Sunto di notificazione del Tribunale di Pordenone per purgazione da ipotesi che dei beni di Mattia, per cui è fissata udienza 11 giugno — Avvisi dell'Esattoria di Tarcento per asta immobili in Tarcento 15 giugno — id. per immobili esistenti nel Comune di Ciserni — Avviso del Municipio di S. Vito al Tagliamento concernente l'appalto di lavori per ampliamento del Cittadello — Estratto di Bando del Tribunale di Udine per asta giudiziale di beni immobili esistenti in San' Odorico 13 luglio — Avviso del Municipio di Prata di Pordenone riguardo asta per la sistemazione di un tronco stradale 14 giugno — Bando della Pretura di Sacile per l'accettazione dell'eredità Monfè — Accettazione dell'eredità Simeoni di Troppo piccolo presso la Pretura di Tarcento — Avviso della r. Intendenza di finanza di Udine per asta vendita di beni devianali 27 giugno — Avviso dell'Esattoria di Spilimbergo per asta immobili in Fagagna, 21 giugno — Avviso del Consiglio noto rile di Udine che annuncia come il dottor Luigi Pacioli fu nominato noto con residenza in Fagagna — Sunto di citazione dei Conti Strassoldo davanti il Tribunale di Udine: a richiesta della Fabbriceria di Risano — Avviso dell'Esattoria di S. Dapicile per vendita coatta inquinabili in Barazzetto, Dignano, Rive d'Arcano e San' Odorico, 22 giugno — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

**Consiglio comunale.** Nella lunga seduta di ieri riuscì all'onorevole Consiglio di esaurire appieno il suo ordine del giorno.

Ripigliando a trattare dello Statuto della Casa delle Zitelle, lasciato sospeso nella seduta precedente, deliberò di ricorrere al Re contro il Consiglio di Stato che non aveva approvato quello Statuto.

Approvò poi tutto le proposte della Giunta riguardo a lavori comunali; cioè la sistemazione dei nienti d'animali e delle località ove si trovano; il riatto della strada di circonvallazione del piazzale d'Aquileja sino alla casa Bojatti e illuminazione notturna; la strada interna ed il ponte sulla Roggia in Godia; la sistemazione del tratto di sponda della Roggia fra il ponte d'Aquileja e quello di casa Ballico — Casarsa; il compimento della sistemazione della strada e scali in Via Gemona; il marciapiedi lungo la Via Bersaglio. Con ciò il Consiglio rese onore alle molte cure della Giunta per i bisogni e per il decoro della città.

Il Consiglio, in armonia a deliberazioni analoghe, rifiutò di concorrere con una somma

a carico del Comune per il monumento Lammaro; però fu aperta una sottoscrizione fra i presenti, e saranno invitati i cittadini a prendersi parte.

Fu accolta la domanda del Consorzio Rojale, ed il Comune (secondo la proposta della Giunta) interverrà nel prestito che esso deve contrarre per costruire la pescaia nel torrente Torre.

Prose notizia della gestione dell'eredità Agricola e dei bilanci della Commissaria Uccellini, ed approvò il Resoconto della Cassa di risparmio, nonché il Resoconto morale della Giunta, il rapporto dei Revisori ed il Consuntivo 1877.

In seduta privata il Consiglio respinse una domanda di gratificazione d'un funzionario comunale pensionato; confermò i Maestri di musica; nominò Economo del Civico Ospitale il signor Corazzoni dietro proposta del Consiglio amministrativo di quell'Istituto. Poi, a vece di passare alla nomina di un nuovo Presidente della Congregazione di Carità, accolse a voti unanimi un ordine del giorno del Consiglio Pescile, con cui il dott. Antonio Zamparo veniva pregato a ritirare le date dimissioni, e ad assumere l'importantissimo ufficio.

Lusine a membro della Commissione direttiva del Civico Museo, in sostituzione del su Abate Gio. Battista del Negro, è stato nominato il signor prof. Valentino Ostermann.

Sopra proposta del nob. Mantica e del conte di Prampero, la Giunta è stata incaricata di far pratiche perché fra le linee ferroviarie contemplate dal progetto di Legge presentato al Parlamento Nazionale sia inclusa pure una da Udine verso il mare.

Gi accontentiamo per ora di aver porto assunto asciniti, ai nostri lettori, le deliberazioni prese dal Consiglio Comunale nelle sedute degli scorsi giorni. Però non mancheremo al dover nostro di stimmatizzare come va il ributtante linguaggio tenutosi da qualche consigliere nella perifrattazione di gravi interessi. A tempo e luogo faremo vedere in quali mani fummo e siamo; e quanto sia indecoroso alla città nostra aver rappresentanti che adoperano sempre il linguaggio del trivio.

**Regolamento dei mercati.** I mercati settimanali dei Bovini in Udine avranno luogo nel giovedì, invece che nel sabato; i mercati principali non avranno a durare più di tre giorni; sarà abolito il mercato che si tiene nel quarto giorno nel piazzale di Poscolle. Il Consiglio comunale, nella seduta dell'altro ieri, approvò la spesa di lire 900 per la distribuzione e l'allineamento degli animali.

**Premio per atto di valor civile.** Quel Silverio Tobio, Guardia boschiva di Palozza (Tolmezzo), al quale fu concessa non è molto la medaglia al valor civile, si è poi distinto con altro generoso fatto, procurando di salvare nel 18 marzo u. s., con proprio grava danno, dalle fiamme che l'avevano investita, la ragazzina De Franceschi Anna Maria. Di questa filantropica azione del Tobio il Governo ordinò sia fatta menzione onorevole nella *Gazzetta ufficiale*, e gli rilasciò formale attestato di elogio.

**Tentato suicidio.** Ieri l'altro, in Udine, certo O. G. tentò per fine a' suoi giorni di sprendersi, con arma da taglio, due ferite ai maleoli dei piedi. Ma, per buona ventura acciottosi quei di famiglia, mandarono per il medico, il quale giunse in tempo di salvarlo.

Ignorarsi la causa che spingeva il dottor individuo a tale disperato proposito.

**Morte accidentale.** La sera del 27 spirante, in Cividale, certo S. S. d'anni 74, sofferto di sonnambulismo, affacciatosi accidentalmente alla finestra di sua abitazione, e, perduto l'equilibrio, precipitava sulla sottostante via sfacciandosi il cranio.

**Cocchieri.** Dall'Ufficio di P. S. locale sono stati chiamati i cocchieri a mettersi in ordine col certificato d'iscrizione voluto dalla Legge di P. S.

Questo provvedimento, che tende a garantire il buon servizio del pubblico, speriamo ottenga il suo pieno effetto; mentre chi non si prestasse all'appello, incorrerebbe in una contravvenzione.

**Annegamento.** In Cividale, il 26 volgente, la ragazza Z. M. d'anni 16 accidentalmente cedeva in un pozzo, dove l'acqua era alta circa 2 metri e stante la mancanza di soccorso, vi periva annegata.

**Promosso del conte di Chambord.** Il giornale legittimista, la *Guérre*, narra che il conte di Chambord, ricevendo a Gorizia la visita di un realista reduce da Roma, disse nell'accompagnarlo: «Tutto non è perduto. Noi un giorno ritorneremo, colla grazia di Dio, per salvare, questo bel paese di Francia, mia gloriosa patria, che amerò sino alla morte.»

#### Notizie Estere

**Russia.** Telegrammi giunti la sera del 28 ai giornali francesi da Pietroburgo, recano che colà non si parla affatto né dall'abdicazione dell'imperatore, né dalle riforme costituzionali; si tratta però di prendere delle misure energiche per reprimere le agitazioni rivoluzionarie. Nelle grandi città continuano gli arresti, e tanti i giornali Panslavisti che i Comitati hanno ricevuto l'ordine di adoperare un linguaggio più moderato. Il timore che per ottenere la pace la Russia debba cedere su tutti i punti è causa di scontento generale, e a Mosca si nota un'agitazione sorda la quale tiene in pensiero il governo.

**Germania.** Da Berlino telegrafano alla *Koelische Zeitung* che nei circoli bene informati ritengono che il Governo non scioglierà il Reichstag, né prenderà dei provvedimenti speciali per la Prussia, ma si consolerà di osservare severamente le leggi.

**Il Montags Blatt** dice in proposito che il timore di vedersi formare una coalizione di tutti gli elementi liberali per combattere il Governo nelle elezioni lo ha fatto desistere dal pensiero di sciogliere per ora il Reichstag. Il Governo non prenderebbe questa misura altro che quando vedesse rigettati i suoi progetti daziali e la sua politica economica.

**Austria-Ungheria.** Scrivono da Graz alla *Neue Freie Presse* in data del 26: Domani i nostri operai volevano tenere nella Biereria Pendgauer una grande adunanza popolare per esprimere la loro opinione non solo sull'attentato di Hödel, ma anche sul contegno che deve tenere il socialismo in Germania ed in Austria. Pare che non andassero a genio al Governo le deliberazioni che voleva prendere l'adunanza, perché l'ha proibita a base del § VI della legge sulle adunanzze.

**Francia.** Si parla d'una prossima interpellanza che farebbe uno fra i senatori dell'estrema destra a proposito della proibizione delle processioni fatta in parecchie città ovvero tal cerimonia religiosa non ragionarono mai disordini di sorta.

— Da qualche giorno si trova nel porto di Tolone la corvetta a vapore giapponese *Seiki* comandata dal capitano Yowye. Questa corvetta ha 152 uomini, di equipaggio e 6 cannoni.

È la prima volta che un bastimento da guerra giapponese è venuto in Europa.

**Spagna.** La banda di 50 uomini armati ch'era entrata in Spagna dalla frontiera della Catalogna è stata vigorosamente inseguita, senza aver potuto fare una sola recluta, e dovette rifugiarsi nel territorio francese. Questa notizia, è confermata ufficialmente.

**Questione del giorno.** Un telegramma da Pietroburgo in data del 26, al *Times* dice:

Il pubblico è impaziente di conoscere i *pourparler* segreti che hanno luogo fra i Gabinetti di Pietroburgo e di Londra, ma il Governo mantiene il segreto e forse le prime notizie autentiche verranno da Londra. Alcuni credono che prima della riunione del Congresso si saprà ben poco, tanto più che il Governo russo o il Governo britannico potranno esprimere i loro desideri, ma questi non avranno valore senza la sanzione del Congresso europeo.

Le notizie di Londra o di Pietroburgo ai logi tedeschi fanno supporre che siano state intavolate ulteriori trattative fra il Gabinetto inglese e il conte Schönvalff che hanno costretto quest'ultimo, benché munito di pieni poteri, a rivolgersi telegraphicamente a Pietroburgo per avere istruzioni, e con ciò si spiega perché le informazioni precise giungono con una certa lentezza.

— Il *Tempo* ha un disaccordo da Vienna annunziante che ivi temesi l'accordo fra la Russia e l'Inghilterra possa danneggiare l'Austria. Nonostante non si osagerà l'importanza delle parole d'Andrassy sulla necessità di prendere misure militari di precauzione.

— Il *Secolo* ha da Vienna 30° maggio: Gli austriaci entrerebbero in Bosnia prima della riunione del Congresso.

L'Inghilterra si farebbe rappresentare al Congresso alla condizione che i Russi si ritirino da Adrianopoli, e che la flotta inglese resti nel mare di Marmara.

#### TELEGRAMMI

**Berlino.** 29. Sono smentite tutte le voci corso intorno a pericoli che correggerebbero la vita del principe di Bismarck.

**Vienna.** 30. Andrassy, rispondendo all'interpellanza Sturm, osserva che nessun Governo può indicare i punti del trattato di S. Stefano risguardanti i suoi interessi senza legarsi le mani anticipatamente.

**Vienna.** 30. Il *Freidenblatt* smentisce formalmente i pretesi armamenti dell'Austria nel Tirolo. Nessuna misura militare fu presa, né si ha intenzione di prendere. Le relazioni amichevoli dell'Austria coll'Italia continuano, e non danno luogo ad alcuna sfrida.

**Londra.** 30. Il *Times* ha da Pietroburgo: Certo, il Congresso si riunirà prossimamente; è incerto se la conciliazione si farà nel Congresso sopra tutti gli interessi contraddittori. Intanto il partito della guerra a Costantinopoli può provocare una crisi pericolosa.

**Pietroburgo.** 30. Il *Giornale di Pietroburgo* è assai riservato sulle dichiarazioni di Andrassy.

Il *Golo* vede due cose soltanto possibili, una pace gloriosa, o una nuova guerra.

**Parigi.** 30. Midhat pascià è arrivato. Il Congresso postale decise che il futuro Congresso si riunisce a Lisbona.

**Berlino.** 30. Le Corazzate *Prussia*, *Guglielmo*, e *Grande Elettore* son partite per Plymouth; l'*Avviso Falke* le seguirà. La squadra andrà probabilmente a Gibilterra.

**Roma.** 30. Oggi tutto le Leggi Massoniche italiane festeggiano il primo centenario di Voltaire. Ieri sera si adunò di nuovo il Consiglio dei ministri, nel quale si discusse la linea di condotta che i rappresentanti italiani dovranno tenere al Congresso di Berlino.

**Roma.** 31. La *Gazzetta ufficiale*, pubblicata stamane, reca un Decreto Reale che sanziona la promulgazione della nuova tariffa doganale d'importazione e d'esportazione, l'abolizione del decimo di guerra del 5 per cento ed il diritto di spedizione sui dazi doganali ed il diritto di statistica. Questa Legge andrà in vigore col 1° giugno 1878.

**Parigi.** 31. Il centenario di Voltaire fu celebrato unicamente con due feste letterarie, al teatro di *Gaité* e al Circo *Myers*. Furono pronunciati discorsi da Victor Hugo che glorificò Voltaire e biasimò la guerra.

**Roma.** 31. Oggi alla Camera ed al Senato si discuterà per urgenza il progetto di proroga a tutto giugno del vigente trattato di commercio con la Francia. Correnti fu invitato a ritornare a Roma per riferire sull'esito della sua missione a Parigi circa il nuovo trattato.

**Vienna.** 31. Nella Commissione d'affari esteri della Delegazione Ungherese, Andrassy, rispondendo a domande, disse che il giorno della riunione del Congresso non è ancora definitivamente fissato; non conosce i risultati delle trattative della Russia con l'Inghilterra; ma ricevette l'impressione che sulla si è stabilito fra queste due Potenze, che possa federe gli interessi dell'Austria-Ungheria; la Russia non ha ancora risposto riguardo le vedute divergenti dell'Austria circa il trattato di Santo Stefano; e che i punti annoverati ieri non sono tutti quelli che toccano gli interessi dell'Austria; l'occupazione di Adakatz durerà finché il Congresso ne abbia stabilita la sorte, e le trattative della Porta circa i rifugiati in Bosnia continuano ancora.

La Relazione del bilancio degli esteri fu approvata senza modificazioni.

## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

## Osservazioni Meteorologiche

Venezia 28 maggio
Randegliata da 1 gennato da L. 81,40 a L. 81,50
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21,93 a L. 21,98
Fiorini austri. d'argento 2,42 2,43
Bancanote austriache 2,28,12 2,29,12
Value
Pezzi da 20 franchi da L. 21,93 a L. 21,98
Bancanote austriache 2,28,12 2,29,12
Sconto Venezia e piazze d'Italia
Della Banca Nazionale 5,12
Banca Veneta di depositi e conti corri. 5,12
Banca di Credito Veneto 5,12
Milano 29 maggio
Rendita Italiana 81,80
Prestito Nazionale 1886 27,12
Perrovia Meridionali 340,12
Creditifilio Cantoni 150,12
Obblig. Ferrovie Meridionali 250,12
Postabili 378,12
Lombardo Veneto 262,12
Pezzi da 20 lire 21,90

Parigi 28 maggio
Rendita francese 3 1/2 75,40
5 1/2 111,10
5 1/2 75,25
Ferrovie Lombarde 152,12
Romane 72,12
Cambio su Londra a vista 25,44 1/2
sull'Italia 8,12
Consolidati Inglesi 97,51 1/2
Spagnolo giorno 13,12
Turca 9,14
Egitiano 7,12
Vienna 28 maggio
Mobiliare 226,30
Lombarde 72,50
Banca Anglo-Austriaca 251,50
Austriache 80,12
Banca Nazionale 950,12
Napoleoni d'oro 47,90
Cambio su Parigi 119,12
su Londra 66,12
Rendita austriaca in argento 11,12
in carta 11,12
Union Bank 11,12
Bancanote in argento 11,12

Gazzettino commerciale.
Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 28 maggio 1878, delle sottoindicale derrate.
Frumento all' ettol. da L. 25,12 a L. 25,12
Granoturco 17,12 17,75
Segala 18,12
Lupini 11,50
Spelta 28,12
Miglio 21,12
Avena 9,25
Sarsenò 14,12
Fagioli alpignani 27,12
di pianura 20,12
Orzo brillato 28,12
la pala 15,12
Misura 13,12
Lonti 30,40
Sorghosso 11,50
Castagne 11,50

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico
27 maggio 1878 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116,01 sul liv. del mare min. 760,2 748,0 747,9
Umidità relativa 71,90 89
Stato del Cielo piovoso piovoso secco
Acqua cadente 0,4 13,7 1,8
Vento ( direzione N N calma
vol. chil. 3,6 0
Termom. centigr. 15,7 16,0 14,6
Temperatura massima 16,2
minima 14,3
Temperatura minima all'aperto 12,2

## ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivo	PARTENZE
Ore 1,12 ant.	Ore 5,50 ant.
Trieste 9,19 ant.	per 3,10 pom.
9,17 pom.	Trieste 8,44 p. dir.
4,25 ant.	4,25 ant.
Ore 10,20 abt.	Ore 1,40 ant.
da 2,45 pom.	per 6,5 ant.
Venezia 8,22 p. dir.	Venezia 9,45 a. dir.
2,14 ant.	3,35 pom.
Ore 9,5 ant.	Ore 7,20 ant.
Risultata 2,24 pom.	per 3,20 pom.
8,15 pom.	Risultata 6,10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Saia 14.

## Presso il nostro Recapito

VIA S. BORTOLOMIO, 14

trovansi vendibili i seguenti libri

G. Bosco - Storia Ecclesiastica	L. 1,00
G. Perrone - Del Protestantismo	« 50
S. Francesco di Sales - Devoti esercizi	« 40
Segur - Risposte famigliari	« 60
— La Santissima Comunione	« 20
— Il Papa	« 10
Vita e Novena - B. Margherita Alacoque	« 25
Pratica per onorare il S. Cuor di Maria	« 12
La S. Via Crucis - da S. Leonardo da Porto Maurizio	« 10
I Papi da S. Pietro a Pio IX	« 25
Balan - Pio IX ed il giudizio della storia	« 30
Biografia - Pio IX	« 12
— Leone XIII	« 12
L'elezione Popolare, del Papa, dei Vescovi e dei Parrochi	« 25
Fatti Armeni della Vita di Pio IX	« 70
Trovansi pure il campionario. Ricordi per le 6 Domeniche di S. Luigi.	

## Ai Reverendi Parrochi ed alle spettabili Fabbricerie

Il sottoscritto si prega di pubblicare il listino degli oggetti che tiene nel suo laboratorio sito in Mercatovecchio, N. 43, affinché i Parrochi e le Fabbricerie possano osservare il notevole ribasso fatto sui prezzi ordinari.

Candellieri d'ottone argentato, con base rotonda altezza C. tri 40 L. 12	oppure di ottone argentato altezza C. tri 58 » 15
detti » 50 » 18	detti » 65 » 20
detti » 60 » 20	detti » 70 » 25
detti con base triangolare o ret. » 85 » 22	detti » 80 » 30
detti » » » 70 » 25	detti con dorature » 1 » 40
detti » » » 75 » 28	detti » 1 » 55
detti » » » 80 » 35	Tabelle con cornice discia L. 15
detti » » » 85 » 40	dette lavorate piccole » 20 a 25
detti » » » 90 » 45	dette più grandi » 30
detti » » » metri 1 » 55	Vasi da palme, (nuovissimo modello) altezza C. tri 16 L. 4
Lampade argentate e dorate diam. C. tri 16 » 20	detti » 23 » 6
dette » » » 20 » 30	detti » 28 » 8
dette » » » 24 » 35	detti » 33 » 12
dette » » » 28 » 40	Turboli con veticella L. 30 a 40
dette » » » 32 » 50	Lanterini cattafoco » 25 a —
Più grandi prezzi in proporzio-	detti bilancia » 28 a —
Reliquiari d'ottone argentati (nuovo modello) con base di legno dorato,	Croci per asta da pensioni » 30 a 40
	dette per altari » 10 a 40

Inoltre tiene molti altri arredi di Chiesa, come espositori per reliquie, scalini e parapelli d'altare ecc., e finalmente altri arredi in semplice ottone sui quali offre un ribasso del 30,00.

Agli acquirenti che pagano per pronta cassa dà sui prezzi sopradicati lo sconto del 5,00.

Il sottoscritto pregiarsi inoltre di portare a cognizione dei M. R. di Parrochi e delle Spettabili Fabbricerie che eseguisce qualsiasi lavoro in metallo, e mentre assicura che nulla lascierà a desiderare per la solidità dei lavori per la durata delle argentiature, consiglia che lo si vorrà onorare di copiose commissioni.

## LUIGI CANTONI

Argentiere e ottoneiere, Via Mercatovecchio, 43 — Udine.

LEONARDO DA VINCI  
PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del *Leonardo* nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vide onorata fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è acciata, sostenendo sacrifici non indifferenti e superando contraddizioni innumerevoli, e col priujo Giovedì di luglio

## Incomincerà il secondo anno.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della *Illustrazione Italiana* e della *France Illustrée*. Sarà soppressa la copertina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronto nuovi lavori di educazione e di diletto; si darà una Cronaca dell'Arte Cristiana, e della grande Esposizione commesso molte incisioni, in modo da alternare i Quadri artistici di attualità coi Ritratti di personaggi eminenti, colla scena domestica, e coll'illustrazione di racconti, ecc.

Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono:

Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4,50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5,50

Gli associati ai giornali cattolici quotidiani corrispondenti alla direzione del Periodico godono del prezzo di lavoro col ribasso di una lire, e quindi pagheranno solo:

Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5

I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del LEONARDO DA VINCI Via Stella N. 18 MILANO.

L'intero volume arretrato costerà:

Per gli associati: sciol. L. 7, legato L. 8 Per i non associati: sciol. L. 8 leg. 9

Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del *Cittadino Italiano* — UDINE.

STRENNÀ AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE  
DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIFICE.

## DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 38, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **LEONE XIII** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice **LEONE XIII**. Il prezzo di ciascun ritratto è di **5 lire**; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **1,50** arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **2,50**.

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di **LEONE XIII** somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve gratis la sesta copia.